

Fauna selvatica
In Lombardia
prosegue l'azione
di contenimento



A PAGINA 2

PER IL PERIODO 2020-2023
Piano d'azione nitrati,
la prima bozza
proposta dalla Regione

A PAGINA 7

Zootecnia
Sanità animale,
i risultati del
2018 a Brescia



A PAGINA 8

Nella cantina Peri-Bigogno il confronto con l'assessore Rolfi

Vino, focus sull'Ocm e sull'Igt Lombardia

Psr, nuove risorse
per acqua ed energia

Otto milioni di euro per investimenti nel settore delle agroenergie e tre milioni e mezzo per attrezzature aziendali che favoriscano il risparmio di acqua impiegata nell'irrigazione. Queste sono le risorse che il Piano di sviluppo rurale della Regione Lombardia mette in campo in due bandi che si apriranno in questi giorni.

«Si tratta di occasioni importanti per le aziende agricole - sottolinea il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli - e saremo impegnati nei prossimi giorni per dare massima informazione e supporto a quanti vorranno presentare la domanda di accesso a queste misure».

A PAGINA 3



Un incontro a tutto campo per la sezione vitivinicola di Confagricoltura Brescia che nella giornata di lunedì ha incontrato l'assessore Fabio Rolfi per affrontare i principali temi che interessano il settore, a partire dalla proposta della costituzione di una Igt Lombardia.

Il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli ha apprezzato l'attenzione dimostrata

A PAGINA 11

dall'assessore Rolfi a proposito delle tematiche portate avanti dall'organizzazione e al costante impegno di Regione Lombardia per sostenere un settore in continuo sviluppo.

«La nostra interlocuzione con Regione Lombardia è sempre proficua - ricorda Andrea Peri, presidente della Federazione regionale produttori di Confagricoltura Lombardia - tenuto conto che per le politiche del vino l'amministrazione regionale costituisce la vera e propria regia degli interventi disponibili a livello europeo e nel contempo resta un importantissimo interlocutore anche sui temi di livello nazionale».

«Confagricoltura - ha sottolineato Peri - riveste un ruolo essenziale nell'interlocuzione su queste tematiche. Per questo invito tutti i soci ad una partecipazione attiva alle occasioni di incontro, anche tecnico, promosse dalla nostra associazione».

Al centro del confronto che è stato ospitato nella cantina Peri-Bigogno di Castenedolo sono stati due macro temi: il riavvio della discussione sulla proposta dell'istituzione di una denominazione regionale Igt Lombardia e gli aspetti legati alle tre principali misure dell'Ocm vino.

L'intervento del presidente Giovanni Garbelli dopo il «click day» Inail dello scorso 14 giugno «La ripartizione dei fondi Inail penalizza la nostra agricoltura»



«Le aziende agricole lombarde vogliono investire in innovazione e sicurezza. E questo non può essere affidato alla roulette di un click day che in una manciata di secondi distribuisce le scarse risorse destinate alla nostra regione».

Così Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia, commenta il «click day» dello scorso 14 giugno relativo al bando Inail Isi 2019, ossia l'avviso pubblico che concederà quest'anno sul territorio nazionale circa 370

milioni di euro a fondo perduto per sostenere la realizzazione di progetti di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro o per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale da parte delle imprese italiane.

Il presidente di Confagricoltura Brescia chiede una revisione dei criteri di assegnazione dei fondi.

A PAGINA 3

❖ La stagione irrigua



Acqua, necessario un piano strutturale

✓ Le abbondanti precipitazioni che hanno caratterizzato il mese di maggio hanno invertito l'andamento della stagione irrigua, permettendo almeno fino a questo momento un'irrigazione regionale dei campi agricoli bresciani. Tuttavia, per evitare il ripetersi di emergenze, Confagricoltura Brescia sottolinea l'importanza di definire un piano strutturale a lungo termine.

A PAGINA 5

CLAAS Agricoltura



Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



«Aporkalyps now»: il settimanale The Economist dedica un articolo alla Peste in Asia

Psa: in Cina è emergenza, timori in Europa

Per la prevenzione serve maggiore attenzione sui rischi di diffusione attraverso i cinghiali

L'autorevole settimanale economico finanziario inglese «The Economist» qualche settimana fa titolava «Aporkalyps now» un lungo articolo da Pechino dedicato all'epidemia di Peste suina africana che sta colpendo ormai da un anno la Cina e il Sud Est Asiatico.

I numeri che trapelano in una situazione, come quella cinese, ben poco trasparente parlano di una crescita del prezzo della carne suina di oltre il 40% in un Paese che alleva il 50% dei capi mondiali.

Secondo l'Istituto di credito olandese Rabobank, riferisce la rivista inglese, i focolai attivi riguarderebbero oltre 150 milioni di maiali. Anche se le cifre ufficiali parlano di poco più di un milione di capi abbattuti.

Le previsioni degli economisti e degli esperti indicano in almeno due anni il periodo necessario per superare la crisi.

Ci si aspetta che la grande nazione asiatica perderà un terzo dei suoi suini, grosso modo un numero pari di quelli dell'intera l'Unione europea.

In Europa intanto continuano a registrarsi nuovi focolai nei Paesi dell'Est.

Secondo il rapporto del Sistema di notifica delle malattie animali della Commissione europea, casi di Psa in suini d'allevamento si sono registrati tra la fine di giugno e i pri-

Il presidente Garbelli: «Necessario indennizzare tutti i danni causati dalla fauna selvatica»

mi giorni di luglio in Bulgaria, Lituania, Polonia, Romania e Ucraina.

A questi si aggiungono quelli relativi ai cinghiali: è riportata una nuova segnalazione sia in Belgio che in Ungheria, oltre a nuovi riscontri negli Stati est europei prima citati a cui si aggiunge anche l'Estonia e la Lettonia.

Nelle strategie di prevenzione del contagio di questa malattia virale le autorità veterinarie pongono forte accento proprio sui rischi di diffusione tramite i cinghiali.

In Lombardia su questo fronte arrivano i primi risultati. In una nota diffusa dalla Regione Lombardia sono stati resi pubblici i dati relativi alla caccia di selezione.

In meno di un mese sono stati ab-

battuti 477 cinghiali: 272 a Como, 127 a Varese, 66 a Lecco e 12 a Brescia dove l'attività è iniziata da pochi giorni.

«Numeri importanti - ha commentato l'assessore Fabio Rolfi - che testimoniano la presenza diffusa di ungulati nella nostra regione e che ancora una volta fanno capire le dimensioni della questione».

«Ringrazio i cacciatori, che stanno svolgendo una attività utile a tutta la società» ha aggiunto Rolfi sottolineando che gli agricoltori devono essere risarciti integralmente per i danni subiti dalla fauna selvatica e non solo per il 30 per cento.

«La Regione prosegue nella propria azione di contrasto alla fauna selvatica, che, dalla pianura alla montagna, sta creando danni enormi - ha concluso l'assessore regionale - L'alleanza tra agricoltori e cacciatori è il primo passo per arginare il problema».

Oltre ai rischi sanitari, questi ungulati provocano seri danni alle colture. «Per questo - ricorda Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia - abbiamo chiesto la modifica del regime di minimis che è stato introdotto relativamente agli indennizzi. Gli agricoltori devono essere risarciti integralmente per i danni subiti dalla fauna selvatica e non solo per una modesta percentuale, senza incidere sull'importo degli aiuti di stato concedibili alle singole imprese».



Nutrie, via al tavolo provinciale

Preferenza, Ats, amministrazioni comunali, organizzazioni agricole e dei cacciatori e consorzi di bonifica si sono seduti insieme attorno al Tavolo tecnico di coordinamento per il controllo delle nutrie, istituito dalla Provincia di Brescia. «Un'occasione importante per dare continuità alle azioni sempre più necessarie per affrontare quella che ormai è una vera emergenza per le campagne bresciane e di tutta la Lombardia». Così si è espresso Luigi Barbieri, vicepresidente di Confagricoltura Brescia, durante la prima seduta del tavolo di coordinamento voluto dall'Amministrazione provinciale secondo quanto previsto dal Piano di contenimento e di eradicazione della nutria.

«È assolutamente necessario avere un monitoraggio costante delle azioni messe in campo - ha sottolineato Barbieri durante il suo intervento al Tavolo - con dati suddivisi per comune in modo da verificare il raggiungimento degli obiettivi del Piano passo dopo passo».

Oltre a questo, tra le priorità individuate da Confagricoltura resta il tema delle risorse economiche messe a disposizione per tutte le attività legate all'attività di contenimento.

«L'obbligo di smaltimento delle carcasse - ha ricordato il vicepres-



dente Barbieri - appesantisce i costi della cattura delle nutrie e, come abbiamo avuto conferma anche in questa riunione, non sembrano profilarsi altre soluzioni più economiche come l'interramento».

Ai Comuni, che rivestono un ruolo decisivo nell'organizzazione e nel supporto alle squadre di cattura, vanno quindi garantite dotazioni finanziarie adeguate anche per l'acquisto delle gabbie e dei materiali di consumo (sacchetti, ecc.).

«Sicuramente noi faremo la nostra parte - ha assicurato Barbieri a nome dell'organizzazione di via Creta - collaborando con tutti i sindacati per sensibilizzare non solo la Regione, ma anche il Governo su

questo delicato tema dei finanziamenti». Il numero di nutrie per ettaro, secondo alcune stime, ha raggiunto ormai quasi i quattro capi, con le evidenti ripercussioni anche in termini di danni, soprattutto alle arginature del reticolo idrico.

«Anche in questo caso - ha ribadito con forza Barbieri - servono adeguate risorse per consentire ai consorzi irrigui e di bonifica ed, ovviamente, anche ai singoli agricoltori, di fare fronte ai sempre maggiori oneri necessari per ripristinare gli argini distrutti dalle nutrie. C'è in gioco infatti non solo la funzionalità di rogge e canali, ma molto spesso anche la sicurezza idraulica di interi territori».

Marco Bettoni entra nella Fnp Suini

Marco Bettoni è stato indicato dal comitato di presidenza dell'Anga di Brescia come rappresentante dell'associazione dei Giovani agricoltori di Confagricoltura all'interno della Fnp allevamenti suini.

Bettoni dal 2011 lavora nell'azienda di famiglia che gestisce una superficie di 180 ettari a seminativo, un allevamento di bovini da latte di 330 vacche in lattazione ed un allevamento di suini a ciclo chiuso con 400 scrofe e 2000 suini da ingrasso destinati al circuito del Consorzio del Prosciutto di Parma, con annesso impianto fotovoltaico da 150Kw.

«Pur occupandomi di tutti gli aspetti gestionali delle produzioni aziendali - ha spiegato - dedico particolare attenzione ed impegno alla produzione zootecnica dell'allevamento suinicolo, impegno che si traduce anche nella mia partecipazione a livello regionale nella Fnp suini della Lombardia, incarico assunto in seguito alla mia elezione a vicepresidente dei giovani di Confagricoltura Brescia».

«Il mio obiettivo - aggiunge - è quello di portare a livello nazionale le esperienze e la voce di un territorio particolarmente vocato e nel contempo declinare a livello provinciale e regionale le iniziative intraprese a livello nazionale, al fine di valorizzare un settore strategico per l'economia agricola nazionale».



**ricambi
trattori**

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Landini McCORMICK MANITOU

RIVENDITORE RICAMBI: CASE - NEW HOLLAND

SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEBLITZ

WWW.RICAMBITRATTORI.NET



PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cell. 345.6241883 - amministrazione@molinari Ricambi.it

Fondi Inail, Garbelli: «La roulette del "click day" non rispetta i numeri dell'agricoltura lombarda»



Il presidente di Confagricoltura Brescia e vicepresidente lombardo dopo il «click day» per ottenere i fondi Inail del 14 giugno scorso chiede un cambio repentino delle regole di erogazione di queste risorse.

«Non è possibile - secondo Giovanni Garbelli - che i finanziamenti determinanti per la sicurezza e lo sviluppo delle imprese agricole siano gestiti tramite un sistema che si basa non su criteri di merito, ma su un metodo cronologico e quindi non idoneo a premiare le imprese»

«Le aziende agricole lombarde vogliono investire in innovazione e sicurezza. E questo non può essere affidato alla roulette di un click day che in una manciata di secondi distribuisce le scarse risorse destinate alla nostra regione».

Così Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia, commenta il «click day» dello scorso 14 giugno relativo al bando Inail Isi 2019, ossia l'avviso pubblico che concederà quest'anno sul territorio nazionale circa 370 milioni di euro a fondo perduto per sostenere la realizzazione di progetti di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro o per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale da parte delle imprese italiane.

Anche il settore delle imprese agricole è coinvolto, con finanziamenti che vengono concessi prevalentemente per la sostituzione di macchinari, con l'obiettivo di incrementare il livello tecnologico delle aziende, aumen-

tando nello stesso tempo la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Tuttavia, in modo particolarmente marcato nell'anno 2019, i fondi destinati all'agricoltura lombarda, la prima a livello nazionale per produzione e fatturato, risultano del tutto inadeguati e comunque inferiori a quelli messi a disposizione da altre regioni.

«I dati parlano da soli - prosegue Giovanni Garbelli - per le imprese agricole lombarde sono stati stanziati 1,94 milioni, contro i 2,89 del Veneto e i 10 del Piemonte. In questo modo, su 385 domande presentate dalle imprese lombarde, soltanto 39 sono state ammesse penalizzando oltremodo Brescia, la provincia italiana con la più alta produzione lorda vendibile, con solo quattro aziende ammesse ai finanziamenti: ciò è davvero impensabile per un territorio a vocazione agricola come il nostro. Questi fondi - sottolinea il presidente di Confagricoltura Brescia e vicepresidente regionale - sono molto importanti per incrementare la sicurezza delle imprese agricole. Tutta-

via, la ripartizione - prosegue Garbelli - non tiene assolutamente conto del valore dell'agricoltura e soprattutto di quella lombarda e bresciana: chiediamo quindi che vengano rivisti i criteri oggi utilizzati per suddividere quanto viene stanziato dall'Inail. Non è possibile infatti - afferma ancora Giovanni Garbelli - che l'ultima domanda ammessa attraverso la procedura del «click day», che peraltro non tiene conto dei punteggi di merito, ma è puramente casuale, sia stata presentata dopo 4,7 secondi e che quindi la successiva domanda, presentata dopo 4,8 secondi, sia stata rifiutata. Chiediamo quindi con forza - ha aggiunto il presidente - che i rappresentanti delle istituzioni nazionali e regionali intervengano al più presto e con maggiore efficacia per modificare questa situazione davvero paradossale per il territorio bresciano. Non possiamo tollerare - ribadisce con forza Garbelli - che risorse così importanti siano distribuite senza seguire un metodo di meritocrazia, ma attraverso un sistema casuale».



Otto milioni per chi vuole produrre energia e 3,5 per attrezzature che favoriscano il risparmio irriguo. Garbelli: «Occasioni importanti»

Acqua e agroenergie, aperti due nuovi bandi Psr

Otto milioni di euro per investimenti nel settore delle agroenergie e tre milioni e mezzo per attrezzature aziendali che favoriscano il risparmio di acqua impiegata nell'irrigazione. Queste sono le risorse che il Piano di sviluppo rurale della Regione Lombardia mette in campo in due bandi che si apriranno in questi giorni.

«Si tratta di occasioni importanti per le aziende agricole - sottolinea il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli - e saremo impegnati nei prossimi giorni per dare massima informazione e supporto a quanti vorranno presentare la domanda di accesso a queste misure».

Con l'operazione 4.1.03 «Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione», come già anticipato nell'Agricoltore Bresciano, troveranno spazio interventi che prevedano la riconversione da un metodo irriguo per scorrimento ad un metodo più efficiente. Dovrà essere dimostrato un risparmio idrico potenziale per l'irrigazione dei terreni aziendali interessati pari almeno al 25% secondo i parametri tecnici del sistema o dell'impianto esistente, percentuali che salgono al 50% laddove i prelievi di acqua derivino da corpi idrici con ridotte capacità

in termini quantitativi.

L'operazione 6.4.02 «Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia» va invece a sostenere la messa in funzione di impianti di biogas e biometano (da matrici no food), oltre ad altre soluzioni per la produzione di energia, come il fotovoltaico (appartenenti alla tipologia ad integrazione architettonica totale) o i nuovi impianti termici o di cogenerazione ad alto rendimento alimentati con matrici no-food.

«Il legame tra l'agricoltura e l'ambiente è indissolubile e sempre più stretto e vogliamo sostenere le aziende agricole nei processi di innovazione. Avere cicli produttivi sempre più sostenibili a livello ambientale significa anche avere un posizionamento migliore sul mercato». Lo ha detto l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Fabio Rolli, presentando il bando emesso dalla Regione dedicato alle aziende agricole per il sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia. «L'obiettivo - ha continuato Rolli - è stimolare la competitività del settore agricolo e garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali. Vogliamo contribuire a tutelare l'ambiente attraverso lo sviluppo di attività complementari a quella agricola rivolte alla



produzione e all'utilizzo delle energie rinnovabili. Anche questa è una forma di multifunzionalità agricola - ha aggiunto - evogliamo supportarla per incrementare il reddito delle imprese agricole sfruttando in chiave ambientale le risorse come i reflui, che rappresentano una opportunità sia per la fertilità dei suoli, pratica che vogliamo favorire per togliere spazio a sostanze chimiche, che per la produzione di energia».

Ecco gli interventi ammissibili: realizzazione di nuovi impianti di recupero e produzione di energia

termica; di nuovi impianti per la produzione e l'utilizzo o il recupero di biogas; di nuovi impianti termici o di cogenerazione ad alto rendimento e nuovi impianti fotovoltaici appartenenti alla tipologia ad integrazione architettonica; realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia idroelettrica che utilizzano acque già derivate e scorrenti in canali esistenti o in acquedotti di montagna e costruzione di nuovi impianti per la produzione di biometano. La domanda può essere presentata fino al 5 settembre 2019.

A proposito dei 3,5 milioni di euro per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione, l'assessore Rolli ha sottolineato come «la razionalizzazione dell'acqua è il tema del futuro per l'agricoltura lombarda. La Regione Lombardia vuole affrontarlo in maniera concreta affiancando le imprese agricole nei processi di innovazione. Nel prossimo Psr ci saranno interventi importanti sulle risorse idriche - ha concluso Rolli - saranno finanziati interventi di riconversione del metodo irriguo dallo scorrimento superficiale alla subirrigazione e microirrigazione, pivot, rafter, rotoloni con irrigatori a lunga gittata». Le domande potranno essere presentate dal 12 luglio e fino al 14 ottobre 2019.

AGRI frigo system

di BINDINI NICOLA

REFRIGERAZIONE INDUSTRIALE E COMMERCIALE
VASCHE PER RAFFREDDAMENTO LATTE
ARMADI E CELLE FRIGORIFERE

TRAVAGLIATO (BS) - Cell. 348 7765014 - Cell. 338 6700445
agrifrigo@gmail.com

Con le modifiche al Testo unico cambia il quadro della normativa di settore

Agriturismi lombardi, ecco le novità legislative

Alimenti di origine regionale, posti letto e pasti: come cambia l'accoglienza in azienda

L'AGRITURISMO IN REGIONE LOMBARDIA Le principali novità introdotte dal testo approvato in Consiglio l'11 giugno 2019	
In tavola	<ul style="list-style-type: none"> • aumento dal 30 al 35% (30% in montagna) della percentuale dei prodotti propri aziendali al fine di una maggiore qualificazione dell'offerta aziendale e lombarda; • esteso all'80% l'apporto complessivo dei prodotti propri e del territorio regionale con la conseguente riduzione al 20% della percentuale di prodotti acquistati dalla grande distribuzione; • somministrazione di soli vini lombardi compresi quelli prodotti da aziende agricole di province non lombarde, contigue alla provincia dove ha sede l'azienda agrituristica; • impiego di solo pesce di origine lombarda, divieto di utilizzo di pesce di origine marina; • esteso a tutto il territorio regionale la "zona" da cui l'azienda può approvvigionarsi; • utilizzo delle carni di selvaggina selvatica prelevata sul territorio regionale; • consentita per 20 giornate all'anno la ristorazione al di fuori delle strutture aziendali; • aumentati da 40 a 45 i pasti somministrabili dalle strutture «famigliari»; • consentita la cumulabilità annuale dei pasti; • introdotto per le colazioni il limite del 40% complessivo tra i prodotti di origine propria e del territorio.
Ospiti	<ul style="list-style-type: none"> • aumento da 60 a 100 dei posti letto valorizzando e sviluppando l'ospitalità offerta dalle strutture agricole
Fabbricati	<ul style="list-style-type: none"> • introdotto il limite temporale di 3 anni di esistenza del fabbricato agricolo da impiegare nell'attività; • introdotta la possibilità di ampliare la struttura nella misura massima del 10% della superficie lorda di pavimento destinata ad uso agrituristico sulla base della potenzialità agrituristica risultante dal certificato di connessione; • impiego degli edifici rurali indipendentemente dalla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici;
Semplificazione amministrativa	<ul style="list-style-type: none"> • predisposto un testo snello, più chiaro nei contenuti e quindi di più agevole applicazione; • declinati in modo più lineare i requisiti per lo svolgimento dell'attività agrituristica; • eliminati istituti obsoleti (es. Osservatorio agrituristico) ed articoli relativi a funzioni assorbite dalla banca dati regionale; • riscritto l'intero articolo sulle sanzioni per meglio individuare le fattispecie sanzionate nel rispetto dei principi di proporzionalità.
Enoturismo	<ul style="list-style-type: none"> • introdotta attività enoturistica, quale nuova espressione della multifunzionalità in agricoltura

Vino e pesce solo di provenienza lombarda, un massimo di 160 pasti al giorno e di 100 posti letto, una particolare attenzione verso la cucina tradizionale e i prodotti del territorio. Sono alcune delle novità introdotte dalla modifica del testo unico regionale in materia di Agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale che interviene sulla disciplina degli agriturismi e del florovivismo in Lombardia. La norma, il cui relatore è stato il leghista Giovanni Malanchini, è stata approvata dal Consiglio regionale con 43 sì, un no e 26 astenuti.

Favorevole tutta la maggioranza di centrodestra.

«Gli agriturismi lombardi saranno le vetrine di eccellenza del nostro territorio e del nostro agroalimentare. C'era la necessità di riformare il sistema per valorizzare i veri agriturismi: abbiamo stretto le maglie e al contempo semplificato le norme». Sono state queste le parole dell'assessore lombardo all'Agricoltura Fabio Rolfi.

In particolare, ha spiegato l'assessore Rolfi «aumenta dal 30 al 35% la soglia minima di prodotti aziendali utilizzati nella somministrazione dei pasti, per arrivare all'80% di prodotti lombardi e solo il 20% di prodotti acquistati dalla grande distribuzione».

Inoltre «la norma prevede l'utilizzo del 100% di vini lombardi e pesce lombardo».

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Editoriale: **GIOVANNI GARIBELLI**
Direttore Responsabile: **DIEGO BALDUZZI**
Redazione: **REGIO srls**
info@regiosrls.it

Hanno collaborato con REGIO alla realizzazione di questo numero: Giovanni Bertozzi, Luca De Santis e Elena Ghibelli

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953
Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ
tel. 030.6186578
www.emmedigi.it / email: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 AL TEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

REGIO

SCRIVIAMO
LA TUA STORIA
SOLO DOPO ESSERNE
DIVENTATI PARTE

info@regiosrls.it

Per la pubblicità su
«L'Agricoltore Bresciano»
rivolgersi a
Emmedigi pubblicità
Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS)
Tel. 030.6186578
www.emmedigi.it
info@emmedigi.it

Claudia Carzeri: «Con questa riforma diamo nuova linfa ad un settore agricolo strategico»



«Nell'ambito della ridefinizione del Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura (approvato l'11 giugno dal consiglio regionale) ho proposto tre emendamenti con l'obiettivo di tutelare i circa 1.700 agriturismi lombardi - 348 solo in provincia di Brescia - e i tanti operatori del settore, salvaguardando le specificità di queste strutture e le tradizioni del nostro territorio».

Sono state queste le prime parole di Claudia Carzeri, consigliere regionale di Forza Italia.

«Innanzitutto è stato proposto di mantenere a 160 (contro i 300 inizialmente previsti nel documento) il numero di pasti massimi somministrati al giorno, valorizzando le eccellenze della cucina lombarda in un'ottica di connessione tra l'attività agricola e quella agrituristica. Incrementare il numero dei pasti - prosegue Carzeri - avrebbe portato tali attività a "snaturarsi", dovendo fare i conti con standard comparabili a quelli di altre attività commerciali, che possiedono altri requisiti e rispondono a logiche di

mercato ben diverse. La mia seconda proposta ha invece esteso a un anno, anziché a sei mesi come inizialmente previsto, i tempi di adeguamento alle nuove disposizioni legislative. In questo modo - ha aggiunto il consigliere regionale di Forza Italia - gli operatori del settore disporranno di un tempo maggiore per recepire le modifiche normative. Infine, il mio terzo emendamento prevede di estendere (per una sola volta) del 10% la superficie lorda di pavimento destinata a uso agrituristico, sulla base della potenzialità agrituristica risultante dal certificato di connessione: un'ulteriore misura per agevolare i proprietari di agriturismi nello svolgimento della loro attività. Siamo orgogliosi di questo nuovo testo - ha concluso Claudia Carzeri -, che contribuisce a dare nuova linfa ad un settore prezioso in termini di indotto turistico, offerta gastronomica, sviluppo e rivitalizzazione delle aree rurali del nostro splendido territorio. Credo in questo settore e mi impegnerò ad aumentare le tutele e le opportunità per tutti gli operatori agrituristici».

SAVOLDI

TRIVELLAZIONI

s.n.c di Savoldi Fabio & Giulio

POZZI ACQUA

di piccolo e grande diametro con relative pratiche
Agricoli, Industriali, civili (ville, giardini, etc.),

**SONDAGGI, PALIFICAZIONI, REALIZZAZIONE POZZI IN ROCCIA
REALIZZAZIONE PERFORAZIONI SONDE GEOTERMICHE**

Via San Felice, 25 - Calvisano (Bs) - Tel. 030.9968650 - Fax 030.9968726
Cell. 335.7113240 - Cell. 335.1217574 - E-mail: info@savoldipozzi.it

FACCHETTI

CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

Via Bargnana, 12 - 25030 Castrezzato (Bs) - Tel. & Fax: 030 7146141

NUOVA SEDE Via Crema, 13 - 26010 Credera Rubbiano (CR) - Tel. 0373 615094

info@facchettimacchineagricole.it - www.facchettimacchineagricole.it

VENDITA
ASSISTENZA
RICAMBI
FINANZIAMENTI

Le maggiori criticità nel comprensorio del Chiese, Confagricoltura: «Serve un tavolo ad hoc»

Stagione irrigua nella norma

Le abbondanti precipitazioni, in quota anche nevose, dello scorso maggio hanno invertito l'andamento stagionale vernino-primaverile particolarmente siccitoso.

La stagione irrigua di quest'anno è partita quindi con riserve idriche che dovrebbero garantire i fabbisogni necessari. Il lago d'Isèo e il lago di Garda restano ad un livello di riempimento che supera il 90% con significativi afflussi dai rispettivi bacini. Osservato speciale resta invece il lago d'Idro e il bacino del Chiese.

Per gli attesi lavori per la messa in sicurezza dell'Eridio, che comprendono opere di svasso, si dovrà attendere ancora per molto, probabilmente due anni. La Regione Lombardia ha revocato gli attuali incarichi e gli appalti in attesa di riformulare il progetto esecutivo che non sarebbe stato giudicato idoneo dalle autorità nazionali competenti.

La ripercussione immediata della decisione, che peraltro ha già avuto i primi effetti la scorsa estate, è il venir meno dell'accordo di regolazione del lago d'Idro tra la Regione Lombardia e la Provincia autonoma di Trento che era appunto subordinato all'avvio dei lavori.

Come anticipato nel corso del Tavolo regionale per l'acqua di aprile, la Giunta lombarda ha avuto assicurazioni dall'Amministrazione provinciale trentina per il raggiungimento di una nuova intesa, ma per ora questo non si è avuta ancora una concretizzazione ufficiale. Al momento quindi la regolazione degli afflussi al fiume Chiese avviene con le regole precedenti al protocollo operativo del 2016.

«La situazione di questo bacino è tale da richiedere un confronto tra tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte: regionali, nazionali e trentine». Questa è la posizione di Confagricoltura Brescia che intende supportare il Consorzio di bonifica Chiese nel sollecitare la convocazione di un tavolo specifico. «Come abbiamo già segnalato direttamente in una nota al presidente della Giunta lombarda Fontana - evidenza Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia -, è necessario avere quanto prima un'interlocuzione a tutto campo per affrontare anche le criticità già emerse in tema di deflusso minimo e per valutare le ipotesi di impianti di depurazione che impatteranno sull'asta fluviale».

L'urgenza di una programmazione a medio e a lungo termine è stata al centro del convegno «Conoscere per intervenire: metodi e strumenti per la gestione dell'acqua in agricoltura», organizzato a Milano da Anbi Lombardia, l'associazione che raccoglie i dodici consorzi di bonifica lombardi e i cinque enti regolatori dei laghi. Secondo le stime fornite dalla stessa Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, le attuali derivazioni di acqua destinate all'agricoltura sono state in questi anni mediamente inferiori alla stima del fabbisogno delle colture con evidenti ripercussioni. A questo vanno aggiunti gli effetti dei cambiamenti climatici, l'impatto della normativa nazionale e europea sulla tutela delle acque, insieme alle crescenti tensioni tra gli utilizzatori della risorsa idrica: tutti elementi che richiedono risposte articolate coinvolgendo tutti gli attori pubblici e privati.

**Garbelli:
«Sull'acqua
necessario
un dialogo
a tutto
campo»**



Per la gestione delle risorse idriche è urgente un piano a medio e lungo termine

Al convegno Anbi il punto sul settore. Con il Centro dati acqua e territorio rurale si avvia il flusso di informazioni

Acqua, serve una programmazione su scala di bacino



Piano invasi, recupero acque reflue, miglioramento della distribuzione sono i rimedi per combattere la carenza idrica

La Lombardia resta una terra fondata sulla civiltà dell'acqua. «La storia della nostra regione - come scriveva Carlo Cattaneo a metà Ottocento - è essenzialmente una storia di acque, di canali navigabili, irrigui, scolatori, di rogge». Un patrimonio che rimane centrale nello sviluppo economico della pianura del Po, ma che oggi deve fare i conti con molti ed inediti fattori.

L'evoluzione del clima con i suoi effetti sulle temperature e sulla distribuzione delle precipitazioni, le crescenti tensioni tra i diversi usi delle risorse idriche e le tante pressioni sulla loro qualità impongono una visione su vasta scala e con orizzonti di largo respiro.

Una progettazione quindi che parta da una conoscenza approfondita del territorio e che metta in campo tutte le tecnologie oggi disponibili.

Questo tema è stato affrontato nel recente convegno «Conoscere per intervenire: metodi e strumenti per la gestione dell'acqua in agricoltura», organizzato dall'Anbi Lombardia, con la partecipazione delle regioni del bacino padano.

Il Centro Dati Acqua e Territorio Rurale - CeDater, gestito dall'associazione che riunisce i consorzi di bonifica lombardi e gli enti regolatori dei laghi, consentirà, anche con l'avvio del flusso di informazioni relative ai misuratori posti sul reticolo idrico della nostra regione, di avere un patrimonio significativo di dati per programmare interventi e definire le politiche per la gestione dell'acqua.

«Informazione, gestione e pianificazione sono sempre più correlate e necessarie», ha evidenziato

Claudio Gandolfi, docente di idraulica agraria all'Università statale degli studi di Milano, che ha nuovamente posto l'attenzione sulla necessità «di avere un approccio quantomeno di bacino nella programmazione degli interventi».

Se non coordinati, interventi puntuali di razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse, ad esempio con la modifica delle tecniche di irrigazione che vadano a sostituire quella a scorrimento, possono avere effetti complessivi controproducenti, come si legge in un recente rapporto della Faø.

Una lettura in scala dell'intera area della pianura padana è venuta dall'intervento di Claudia Vezzani dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Lo stato della qualità delle acque resta ancora una evidente criticità - solo il 25% dei corsi è in stato «buono», mentre il 67% è «sufficiente» - e questo comporta le note ricadute sull'applicazione del deflusso ecologico, rendendo necessario, sulla base

dei criteri della direttiva dell'Unione europea, l'aumento delle portate destinate a questo scopo.

L'Autorità di bacino sta affrontando ad ampio raggio tutti gli elementi per fronteggiare una carenza idrica ormai strutturale, come evidenziano i dati delle ultime stagioni.

Gli strumenti d'intervento individuati sono ovviamente articolati: piano invasi, recupero acque reflue depurate, miglioramento dell'efficienza del sistema di distribuzione e adozione di tecniche irrigue a minor consumo, sono tra alcuni dei filoni su cui si sta lavorando nelle sedi che vedono coinvolte anche le amministrazioni regionali e il governo nazionale.

**Autorità di
bacino del Po:
«Carenza idrica
ormai
strutturale nella
Pianura
padana»**

In Regione Lombardia il «Tavolo tecnico latte»



Il tavolo tecnico per il settore latte continua la sua attività per consegnare ai rappresentanti delle imprese casearie, della cooperazione e delle organizzazioni agricole una serie di proposte secondo gli obiettivi fissati dal Tavolo Latte promosso dall'assessore Rolfi. Al centro dei lavori, che hanno già visto una serie di incontri, resta la proposta di un modello di indicizzazione del prezzo del latte. «Già nel 2015 si era arrivati alla definizione di un possibile paniere di prodotti e delle relative quotazioni - ricorda Gabriele Trebeschi, direttore di Confagricoltura Brescia che partecipa al tavolo tecnico -, ma le tensioni sul prezzo da individuare come base hanno fatto naufragare il raggiungimento di un accordo».

Sul tema dell'indicizzazione il tavolo tecnico si avvale del supporto scientifico di Daniele Rama, direttore dell'Alta Scuola di Economia Agroalimentare (Smea), promossa dall'Università Cattolica del S. Cuore di Cremona, e docente di economia agraria. Rama è responsabile anche dell'Osservatorio sul Mercato dei prodotti zootecnici che, in collaborazione con la Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, pubblica sul proprio sito web (ompz.it) gli aggiornamenti di un indice del prezzo del latte in Lombardia. Questo indice si basa su una serie di fattori, sia legati al mercato lat-

terio-caseario sia ai costi di produzione del latte che compongono il paniere di riferimento. Nel paniere sono compresi alcuni riferimenti ai mercati esteri, come le quotazioni del burro tedesco, il latte scremato e intero in polvere, l'Edam tedesco e l'Emmentaler polacco, con un «peso» attribuito nella composizione pari 25%. Per quanto riguarda invece le materie prime per l'alimentazione della vacche da latte, sono presi in considerazione i valori della soia (valori dell'Associazione Granaria di Milano); il mais, l'orzo e il fieno maggenno (Camera di Commercio di Milano), che incidono complessivamente per il 30% sulla definizione dell'indice.

Il restante 45% del valore totale dei fattori per indicizzare l'andamento del prezzo è dato dal mercato nazionale dei prodotti lattiero-caseari, comprendendo le principali Dop (Parmigiano Reggiano 12 mesi, Grana Padano 9 mesi, Gorgonzola maturo, Provolone 3 mesi e Taleggio maturo). Oltre al circuito delle denominazioni vengono considerati anche i valori della mozzarella, dell'Italico e del latte spot (dato del mercuriale di Lodi).

Con questa tipologia di indicizzazione, che ha come base l'anno 2010 (ossia 2010 uguale a 100), oggi - ha evidenziato Rama - l'andamento dell'indice arriva intorno a 120. «L'indice del prezzo del latte - ha sottolineato Trebeschi nel corso del tavolo tecnico - non ha come obiettivo diretto la fissazione di un prezzo, ma appunto quello di fotografare, con una ragionevole affidabilità, l'evoluzione di un mercato così complesso come quello di questo settore».

«È necessario però che questo strumento - ha aggiunto il direttore di Confagricoltura Brescia - abbia l'orizzonte temporale necessario per dispiegarsi nella sua completezza. Certo non può accadere, come sta avvenendo nel confronto con l'Italia, che un modello di indicizzazione condiviso sia sistematicamente messo in discussione per le convenienze di una parte». All'esame del tavolo tecnico non c'è unicamente l'indicizzazione del prezzo del latte. Il confronto interprofessionale, coordinato dalla Direzione generale agricoltura della Regione Lombardia, ha riguardato anche la presentazione da parte dei Servizi veterinari regionali della proposta di un protocollo operativo per affrontare le sfide della microbica resistenza e dell'uso mirato e consapevole dei farmaci veterinari. Tutti i soggetti interessati saranno chiamati ad aderire volontariamente a questa proposta per valorizzare le varie esperienze in questo campo che avrà sempre maggiore risalto anche per il rapporto stretto con la salute umana.

Notizie in breve

Registro elettronico dei trattamenti

Le aziende agricole che conducono una superficie pari o superiore a 150 ettari destinata a coltivazioni erbacee e le aziende che conducono una superficie pari o superiore a 25 ettari destinata a impianti arborei sono tenute a compilare il registro elettronico dei trattamenti. Inoltre, le aziende agricole che ricadono nelle tipologie previste dalla normativa, devono inserire - entro il 31 ottobre 2019 - nel sistema informativo della Regione Lombardia (Sisco) i trattamenti effettuati negli anni 2016, 2017 e 2018. Confagricoltura Brescia garantisce un servizio qualificato di gestione del registro informatizzato. Per informazioni ed adesioni contattare l'Ufficio Ambiente della sede provinciale (telefono 030/24361).

Produzioni vegetali: campagna assicurativa 2019

Agridifesa Italia, consorzio di difesa promosso da Confagricoltura, ha aperto la campagna assicurativa per le produzioni vegetali contro le avversità atmosferiche 2019. Il 15 luglio è il termine per la stipula delle polizze agevolate per le colture estive (pomodoro, riso, ecc.) e le colture di secondo raccolto. Grazie alle convenzioni con le principali compagnie assicurative e alle ridotte quote consorziali Agridifesa offre condizioni particolarmente vantaggiose.

Contributi Inps coltivatori diretti e lap, prima rata il 16 luglio

L'Inps, con una propria circolare, ha stabilito gli importi dei contributi dovuti per il 2019 dai coltivatori diretti, coloni, mezzadri ed imprenditori agricoli professionali. I termini di scadenza per il pagamento sono: 16 luglio, 16 settembre, 18 novembre e 16 gennaio 2020. Per ogni soggetto gli importi sono disponibili esclusivamente accedendo al «Cassetto Previdenziale Autonomi Agricoli». Confagricoltura Brescia è soggetto accreditato, tramite delega, è abilitata all'accesso a questo portale dell'Inps. Gli interessati possono rivolgersi agli Uffici Zona di Confagricoltura per la gestione del pagamento.

Latte, entro il 30 luglio la dichiarazione vendite dirette

Entro il 30 luglio, i produttori di latte bovino che effettuano vendite dirette devono presentare, tramite Sian, la dichiarazione annuale dei quantitativi (latte e prodotti lattiero-caseari) prodotti e venduti direttamente. Gli uffici del Caa di Confagricoltura sono a disposizione per la trasmissione telematica della dichiarazione per la quale è necessario il registro dei prodotti venduti e il numero medio dei capi.



CHIMICA INDUSTRIALE S.r.l.

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:



Caseifici



Latterie



Salumifici



Cantine Vinicole



Allevamenti Zootecnici



Aziende Agricole



Piscine private e pubbliche



Ristoranti residence, bar, alberghi



Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.it

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Il 27 ottobre la tradizionale manifestazione

Al via le iscrizioni per «La fattoria in castello»

Le associazioni agricole della Lombardia a supporto dell'imprenditoria femminile di Confagricoltura e Cia Agricoltori Italiani, rispettivamente Donne in Campo Cia e Confagricoltura Donna stanno organizzando, anche quest'anno, la manifestazione «La Fattoria nel Castello» per domenica 27 ottobre 2019 a Milano, in piazza del Cannone, nel Parco del Castello Sforzesco. Si tratta di una manifestazione che ha come momento centrale una mostra-mercato dei prodotti agricoli, in cui le aziende avranno modo di vendere i propri prodotti tipici ad un vasto pubblico. La partecipazione è estesa a tutti i soci di Confagricoltura Lombardia, anche se è preferibile una presenza femminile allo stand. Come di consueto è prevista l'organizzazione di eventi collaterali, quali giochi per i bambini legati ai temi della multifunzionalità in agricoltura e piccole iniziative che richiamino pubblico. Verrà, come per le passate edizioni, predisposta una pagina facebook dove si promuoverà l'evento e le aziende che vi parteciperanno. Quale sostegno all'organizzazione dell'evento richiediamo alle aziende agricole un contributo per la partecipazione. Ricordiamo che l'Organizzazione non potrà prestare il gazebo e si precisa che la partecipazione delle aziende potrà avvenire solo con gazebo proprio, 3mt x 3mt, di colore bianco, dietro corresponsione del contributo di 100 euro a copertura delle spese organizzative e delle spese «vive» chieste dal Comune. Si ricorda di venire attrezzati per la postazione con tavoli e sedie, banchi frigo e altre



eventuali suppellettili di arredo. Non c'è corrente elettrica e in caso di necessità le aziende dovranno portarsi il generatore.

Per organizzare al meglio le iniziative e per poter richiedere, con i tempi tecnici necessari al Comune di Milano, le autorizzazioni alla commercializzazione dei prodotti, le aziende interessate dovranno far pervenire le adesioni a Confagricoltura Donna Lombardia all'indirizzo e-mail donna@confagricolturalombardia.it tassativamente entro il 31 luglio p.v., allegando: - scheda di adesione e Nota Privacy debitamente compilata e firmata (in modo leggibile), delega per la scia cumulativa anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante, con timbro aziendale e copia della carta d'identità in corso di validità. Per ogni ulteriore chiarimento, contattare Rita Dal Passo (donna@confagricolturalombardia.it; 02/58302122).



Prosegue l'iter della definizione del Piano d'azione nitrati 2020-2023. Nel testo in elaborazione riviste le modalità di gestione del divieto invernale. Tra le ipotesi la riduzione a 12 ore del tempo massimo per l'interramento. Nessuna novità per la ridefinizione delle zone vulnerabili né sui vincoli di azoto totale per ettaro.

Il nuovo testo dovrà essere validato dal ministero dell'Ambiente e dalla Commissione Ue «Piano di azione nitrati», le prime anticipazioni Allo studio vincoli meno restrittivi per i divieti invernali, ridotto il tempo per l'interramento

In questi mesi entrerà nel vivo la discussione sul Piano di azione nitrati per il periodo 2020-2023 per l'avvio dell'iter formale di approvazione che passerà dal vaglio del ministero dell'Ambiente e dei servizi della Commissione Europea.

La Regione Lombardia ha anticipato una prima bozza di discussione che tiene conto del tavolo di lavoro tecnico che ha visto la partecipazione attiva di Confagricoltura.

Nessuna novità è al momento prevista sui temi centrali della ridefinizione delle zone vulnerabili e sulla quantità di azoto totale per ettaro. Il nuovo Piano dovrà quindi fare i conti con l'attuale quadro normativo sui due punti.

Alcune proposte vanno però nel senso auspicato, soprattutto per quanto riguarda il blocco invernale. Il periodo di divieto invernale consecutivo verrebbe limitato ai soli 30 giorni compresi dal 15 dicembre al 15 gennaio; per gli altri 60 giorni previsti dal decreto ministeriale, la distribuzione - secondo la bozza in discussione - sarebbe quindi regolamentata sulla base del bollettino agrometeo, individuando i giorni di divieto tra il primo novembre ed il 28 febbraio, al di fuori ovviamente al periodo prima ricordato.

Si restringe invece il tempo concesso tra la distribuzione e l'interramento che passerebbe dalle attuali 24 alle 12 ore.

Con l'interramento immediato verrebbe invece meno l'obbligo del

In discussione anche la definizione di nuove condizioni di deroga ai limiti di azoto per ettaro nelle zone vulnerabili

rispetto della distanza minima di 20 metri dalle case isolate. Il tema dell'interramento degli effluenti di allevamento è strettamente legato ai provvedimenti relativa all'inquinamento atmosferico.

Il Piano regionale per gli interventi per la qualità dell'aria (Pria), aggiornato nel 2018, indica tra gli impegni proprio una normativa più stringente.

L'obiettivo al 2020, con proseguimento fino al 2025 tramite la programmazione settoriale specifica, - si legge nel Pria - «è quello di assicurare l'applicazione delle tecniche di iniezione e fertirrigazione mediante rete sotterranea o superficiale (manichetta e distribuzione localizzata a goccia) di almeno il 20% dei volumi di reflui e l'interramento immediato o al massimo entro 4 ore



del 60%; il restante 20% riguarda le tecniche di distribuzione ove l'interramento entro 4 ore non sia applicabile (prati permanenti e colture in atto), che dovrà comunque avvenire con sistemi che prevedano l'assorbimento o la distribuzione a terra per bande».

Impegni questi previsti già nell'Accordo del bacino padano del 2017. Il nuovo Piano metterà mano anche alle convenzioni per l'utilizzo di superfici destinate allo spandimento.

Viene introdotta la figura dell'in-

termediario, ossia di un soggetto che acquisisce il refluo da allevamento provvedendo alla gestione dei quantitativi presso altre aziende sia per la distribuzione sui terreni che per l'utilizzo in impianti di biogas.

Per le convenzioni riguardanti terreni distanti oltre i 40 chilometri in linea d'aria dall'allevamento sarà previsto, secondo la bozza presentata, l'obbligo di tracciare il trasporto con sistemi Gps.

Tra gli aspetti in discussione c'è anche alla definizione di nuove

condizioni di deroga ai 170 chilogrammi di azoto per ettaro nelle zone vulnerabili.

È allo studio una proposta per modulare la quantità di azoto distribuibile in funzione delle tecniche di gestione del refluo che verranno utilizzate.

Maggiori saranno gli interventi che le aziende adatteranno per ridurre l'impatto ambientale, maggiore sarà l'azoto distribuibile, sempre nel rispetto degli assorbimenti colturali e con un limite massimo di 340 chilogrammi di azoto per ettaro.

Novità per i registratori di cassa telematici



Viste le difficoltà incontrate dagli operatori per l'installazione dei nuovi registratori di cassa telematici, il Decreto Crescita ha previsto che per i primi sei mesi dall'entrata in vigore del nuovo obbligo (1° luglio di quest'anno per i soggetti con volume d'affari superiore a 400 mila euro e dal gennaio 2020 per tutti gli altri) non si applicano le sanzioni in caso di trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri entro il mese successivo a quello di effettuazione dell'operazione. Sono esonerate dall'obbligo di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri le cessioni di prodotti agricoli effettuate dagli agricoltori che applicano il regime speciale «agricolo».

ROTTAMA IL TUO VECCHIO TRATTORE E OTTieni SUPER PREZZI SUL NUOVO



da maggio ad agosto 2019* rottamiamo il tuo usato, anche non funzionante, e ti diamo un prezzo speciale se scegli uno dei nostri trattori in offerta

TRATTORI A TRE RUOTE

NEW HOLLAND T5 85 2RM
piattaforma con arco abbattibile
PTO 540 • ruote 12.4R20 - 7,50-16
prezzo al netto della rottamazione € 21.450 + IVA

con contributo del MIPAAF

NEW HOLLAND T4 65s 2RM
piattaforma con arco abbattibile
PTO 540 • ruote 13.6R20 - 6,50-16
prezzo al netto della rottamazione € 15.950 + IVA






Agricam Srl
Via Borsari, 22/23 - 25012 Mantova (MN)
Tel. 0376 911100 - www.agricam.it

Eco Service Biogas

BY
I.C.E.B.
F.lli PEVERONI

www.ecoservicebiogas.it



-  Pulizia vasche stoccaggio
-  Pulizia Digestori Biogas
-  Manutenzioni e ripristini strutturali

I.C.E.B.
F.lli PEVERONI

*Costruzioni per
Biogas e Biometano*

*Costruzioni per
Settore Industriale
e Depurazione*

*Costruzioni per
Agricoltura e Zootecnia*



Via Dell'Artigianato, 19 - 25012 Calvisano (Bs) - Tel. 030 2131377 - Fax 030 9968968
info@icebfratellipeveroni.it - www.icebfratellipeveroni.it



Il patrimonio zootecnico bresciano, buona la situazione epidemiologica

La professionalità degli allevatori e un solido sistema di sorveglianza epidemiologica continuano a garantire lo stato di salute del patrimonio zootecnico bresciano.

Un patrimonio che riconferma la centralità delle produzioni animali della nostra provincia costituito da più di 450 mila capi bovini, 1,2 milioni di suini e ben oltre 10 milioni di avicoli.

È quanto emerso durante il consueto appuntamento annuale del Coordinamento provinciale della bonifica sanitaria del bestiame che ha presentato i dati dell'attività dei Servizi veterinari nel corso del 2018.

Brescia si conferma una provincia ufficialmente indenne da tubercolosi, brucellosi e leucosi dei bovini, nonché brucellosi degli ovini e caprini.

Nel 2018 si è registrato un solo caso di tubercolosi bovini in un allevamento da latte nel Distretto veterinario di Rovato, oltre a qualche segnalazione in sede di macellazione riguardante bovini da carne.

Per quanto riguarda la brucellosi bovina, grazie alla favorevole situazione epidemiologica (nessun caso riscontrato nel 2018), la direzione generale Welfare veterinaria della Regione Lombardia, anche su sollecitazione di Confagricoltura, ha definito una nuova procedura operativa che dovrebbe scongiurare le

conseguenze economiche derivanti dalle cosiddette «false positività» degli esiti di analisi condotte con il metodo Elisa sul latte di massa.

Questo tipo di accertamento sarà sospeso a partire dal secondo semestre di quest'anno.

Per quanto riguarda il settore suinicolo l'attenzione continua ad essere posta sul mantenimento dell'indennità per la malattia vescicolare suina e sul piano regionale di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky, piano

che ha visto anche nel 2018 aumentare il numero degli allevamenti indenni che ora ammontano complessivamente a 690.

Dopo l'ultimo focolaio lombardo registrato nel marzo 2018 in provincia di Bergamo, rimane forte nel comparto avicolo la vigilanza sull'influenza aviaria.

Tutto il comparto avicolo ha visto controlli sulla salute del rispetto delle misure di biosicurezza.

Nel 23% delle aziende controllate, ossia 97 su 407, sono state rilevate alcune non conformità, in particolare di natura strutturale, come l'ingresso non controllato di automezzi, sistemi di disinfezione carenti, mancanza di piazzole di carico e scarico adeguate.

Brucellosi, cambiano le modalità di controllo per superare le «false positività» nelle analisi sul latte di massa

Brescia si conferma una provincia indenne dalle principali malattie di bovini, ovini e caprini



Individuate modalità provvisore per superare le anomalie Modello IV informatizzato, criticità per la sezione D

QDallo scorso 1° luglio, secondo le disposizioni del ministero della Salute, per il modello IV è diventata obbligatoria la compilazione nel sistema informatico della sezione D, relativa al trasporto dei capi movimentati.

Nei primi giorni di avvio di questa ulteriore informatizzazione del modello IV, in Lombardia si sono riscontrate numerose anomalie.

Come comunicato tramite newsletter da Confagricoltura Brescia, il Dipartimento veterinario dell'Ats di Brescia ha individuato alcune modalità provvisorie per superare le difficoltà informatiche.

La compilazione del mod. IV può essere temporaneamente gestita selezionando la voce «trasporto a piedi» (senza inserire nulla nella sezione D - Trasporto), in questo modo è possibile stampare il modello IV sul quale vanno riportate manualmente tutte le informazioni necessarie relative al trasportatore (targa, ragione sociale, nominativo trasportatore, ecc.).

Questa modalità non è al momento utilizzabile per gli allevamenti di ovini e caprini per i quali va necessariamente utilizzato il modello IV cartaceo da compilare in tutte le sezioni sia per le movimentazioni di capi identificati individualmente che per le partite.



Per quanto riguarda l'allevamento equino al momento non sono ancora state emanate le disposizioni attuative per la gestione dell'anagrafe. La normativa nazionale affida al Ministero delle politiche agricole la gestione delle registrazioni di stalla e la movimentazione degli equidi.

A breve dovrebbero essere fornite le istruzioni per consentire agli allevatori di accedere direttamente al portale dell'anagrafe nazionale.

Dai 118 controlli svolti nell'ambito del regime della condizionalità sono emerse non conformità per il 68% degli allevamenti bovini Anagrafe zootecnica, serve maggiore attenzione ai tempi di registrazione



Il rispetto delle tempistiche di legge per l'aggiornamento dell'anagrafe zootecnica resta una criticità che rischia di ripercuotersi in sanzioni amministrative e decurtazioni dei premi Pac. Secondo i dati forniti nel corso dell'incontro annuale del Comitato di coordinamento anagrafe, promosso dall'Ats Brescia, nel 2018 si è registrato un notevole incremento di controlli sfavorevoli.

Dai 118 controlli svolti nell'ambito del regime della condizionalità sono emerse non conformità per il 68% degli allevamenti bovini, 50% in quelli ovicaprini, mentre per i suini la percentuale è più contenuta (36%). Le contestazioni riguardano in prevalenza il mancato rispetto dei termini di registrazione.

Questo risultato è condizionato anche dalle nuove modalità di controllo introdotte con le nuove check-list che allargano le verifiche a tutte le registrazioni effettuate nell'anno oggetto del controllo stesso. Per quest'anno sono già programmati controlli sull'identificazione e registrazione dei capi che

coinvolgeranno 125 allevamenti bovini, 54 di ovicaprini e 20 di suini. Tenuto conto del fattore di rischio, gli allevamenti che sono già incappati in verbali negativi potrebbero essere controllati nuovamente. Di questi controlli, 99 riguarderanno direttamente le verifiche per la condizionalità.

«La responsabilità della corretta gestione è in carico all'allevatore - hanno ricordato i dirigenti dell'Ats Brescia - che deve essere messo nelle condizioni di poter dare evidenza della data di comunicazione degli eventi all'Ente delegato (Associazione allevatori e Caa). Pertanto è fondamentale che l'Ente delegato registri correttamente la data nel sistema informativo». Le autorità veterinarie invitano inoltre a prestare maggiore attenzione anche alla gestione delle marche auricolari, in modo di assicurare la corretta identificazione dei capi in caso di perdita di mezzi identificativi.

A questo proposito è opportuno formalizzare una procedura aziendale che preveda tra l'altro controlli periodici della mandria.



FERREMI BATTISTA S.P.A.
PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939
carburanti agricoli
 lubrificanti - grassi - gasolio auto e riscaldamento

BRESCIA
 VIA VALCAMONICA 3
 TEL. 030 311561
ORZINUOVI
 VIA LONARO 16
 TEL. 030 944114
SABBIO CHIESE
 VIA XX SETTEMBRE, 22
 TEL. 0365 85197

FederUnacoma fotografa il settore delle macchine agricole

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, il decreto di revisione generale periodica delle macchine agricole ed operatrici, ai sensi degli articoli 111 e 114 del decreto legislativo del 30 aprile 1992, numero 285, firmato dal Ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Gian Marco Centinaio di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli.

«Ci siamo impegnati ed abbiamo ascoltato le richieste di tutto il comparto, dei contoterzisti ed agricoltori - ha dichiarato il ministro Centinaio -, e la firma di questo decreto, di concerto con il Mit, pone un'importante tassello per il comparto agricolo: poniamo le basi per un'agricoltura efficiente partendo innanzitutto da un'agricoltura sicura. In particolare, abbiamo concesso la proroga di revisione così da garantire migliori controlli nella sicurezza del parco macchine per un settore condizionato spesso da dispositivi obsoleti. Il rilancio del settore riguarda anche la sicurezza degli operatori».

Di seguito, le nuove scadenze della revisione:

-Veicoli immatricolati entro il 31 dicembre 1983: Revisione entro il 30 giugno 2021;

-Veicoli immatricolati dal 1° gennaio 1984 al 31 dicembre 1995: Revisione entro il 30 giugno 2022;

-Veicoli immatricolati dal 1° gennaio 1996 al 31 dicembre 2018: Revisione entro il 30 giugno 2023;

-Veicoli immatricolati dopo il 1° gennaio 2019: Revisione al 5° anno entro la fine del mese di prima immatricolazione.

In tema di macchine agricole, l'assemblea 2019 di FederUnacoma ha fotografato un settore di alta qualità che viene sempre riconosciuta sui mercati esteri, ma che non sempre riesce a tenere il passo con la concorrenza. Inoltre, è emerso che i mercati mondiali cambiano assetto con i «clienti» tradizionali che segnano il passo e livelli tecnologici che cambiano di giorno in giorno.

Il comparto vanta una forte tradizione produttiva, ma deve fare i conti con la necessità di una sempre maggiore competitiv-

tà.

«I dati sulle vendite nei principali Paesi - riporta una nota dell'associazione - indicano una crescita delle vendite consistente negli Stati Uniti e in India, mentre in calo risultano Cina e Turchia».

L'Europa chiude il 2018 con un calo delle immatricolazioni pari al 10%, ma si conferma il principale esportatore di macchinario agricolo con una quota pari ad oltre il 60% del totale delle esportazioni mondiali per un valore di 36 miliardi di euro».

«Negli anni, le macchine agricole per eccellenza (le trattrici) hanno lasciato spazio ad altri mezzi più specializzati, mentre emergono nuovi produttori asiatici che - dice sempre FederUnacoma - hanno visto crescere negli ultimi anni la propria incidenza sulle esportazioni complessive, attestandosi al 19% dell'export mondiale e raggiungendo gli Stati Uniti detentori anch'essi di un 19%».

Cambia, insomma, il mondo delle macchine agricole anche in virtù dei cambiamenti del quadro delle produzioni alimentari: in molte aree l'agricoltura tradizionale sta lasciando spazio a quella più specializzata, che necessita quindi di macchine più sofisticate.

Inoltre, il comparto delle macchine agricole è un mondo influenzato anche dall'andamento generale dell'economia e della politica. In Cina, per esempio, il rallentamento è dovuto alla riduzione programmata della produzione industriale, ma anche alla guerra commerciale in atto sulla soia oltre che a problemi produttivi contingenti. E cambia anche il livello tecnologico al quale le imprese devono rispondere.

Rimane comunque la indubbia capacità produttiva dell'industria europea, e italiana in particolare come emerge da questi pochi numeri.

Stando sempre ai dati di FederUnacoma, il fatturato delle macchine agricole prodotte è stato pari a 47 miliardi di euro (in crescita del 9% rispetto al 2016); mentre la produzione significa decine di migliaia di posti di lavoro. La sfida è una sola: tenere il passo e non farsi superare dalla tecnologia che incalza.



730, IMU, Tasi e Pensioni? Per te ci sono il Caf e il Patronato Enapa di Confagricoltura Brescia

A tua disposizione un qualificato centro di servizi alla persona per dare risposta alle tue domande



I NOSTRI SERVIZI:

- Modelli 730
- Modello Unico Persone Fisiche
- IMU e TASI
- RED
- Modelli ICRIC-ICLAV e ACC AS-PS



I NOSTRI UFFICI SVOLGONO GRATUITAMENTE I SEGUENTI SERVIZI:

- Invalidità civile
- Legge 104/92
- Pensioni e ricostituzioni
- Supplementi
- Reversibilità
- Verifica e rettifica posizioni contributive
- Infortuni e malattie professionali
- Naspi (disoccupazione)
- Maternità e congedi parentali
- Bonus asilo nido
- Premio nascita
- Assegni familiari e autorizzazioni anf

Ci trovi nei nostri uffici di Confagricoltura Brescia
Tel. 030 24361 - web: brescia.confagricoltura.it

LE NUOVE SCADENZE PER LA REVISIONE DELLE MACCHINE AGRICOLE

Veicoli immatricolati entro il 31 dicembre 1983:	Revisione entro il 30 giugno 2021
Veicoli immatricolati dal 1° gennaio 1984 al 31 dicembre 1995:	Revisione entro il 30 giugno 2022
Veicoli immatricolati dal 1° gennaio 1996 al 31 dicembre 2018:	Revisione entro il 30 giugno 2023
Veicoli immatricolati dopo il 1° gennaio 2019:	Revisione al 5° anno entro la fine del mese di prima immatricolazione

NUOVA
ORMA

di Bonardi e Perotti

GHEDI (Bs) - Tel. e Fax 030.901330
e.mail: info@orma.191.it

MACCHINE E RICAMBI AGRICOLI DI OGNI TIPO - GIARDINAGGIO - COSTRUZIONE E COMMERCIO
RIPARAZIONE TRATTORI DI TUTTE LE MARCHE
...20.000 articoli pronta consegna! - SERVIZIO RICAMBI EXPRESS

NUOVO SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO 24 ORE A € 8,00 - "provare per credere"



Vino, incontro a tutto campo con Rolfi su Igt Lombardia e Ocm

Un incontro a tutto campo per la sezione vitivinicola di Confagricoltura Brescia che nella giornata di lunedì ha incontrato l'assessore Fabio Rolfi per affrontare i principali temi che interessano il settore, a partire dalla proposta della costituzione di una Igt Lombardia.

Il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli ha plaudito all'attenzione dimostrata dall'assessore Rolfi circa le tematiche portate avanti dall'organizzazione e al costante impegno di Regione Lombardia per sostenere un settore in continuo sviluppo. «Rimarco con piacere l'impegno e l'atteggiamento costruttivo da parte dell'assessore Rolfi su tematiche oggi centrali per il futuro delle nostre aziende nel mondo del vino e dell'accoglienza agrituristica - ha affermato Garbelli - e ritengo che sia fondamentale continuare questo percorso di scambio di opinioni tra le istituzioni e le rappresentanze degli agricoltori per trovare le migliori soluzioni alle esigenze del mercato e degli operatori del settore».

«La nostra interlocuzione con Regione Lombardia è sempre proficua - ricorda Andrea Peri, presidente della Federazione regionale prodotto vino di Confagricoltura Lombardia - tenu-

to conto che per le politiche del vino l'amministrazione regionale costituisce la vera e propria regia degli interventi disponibili a livello europeo e nel contempo resta un importantissimo interlocutore anche sui temi di livello nazionale. Confagricoltura - ha sottolineato Peri - riveste un ruolo essenziale nell'affrontare queste tematiche. Per questo invito tutti i soci ad una partecipazione attiva alle occasioni di incontro, anche tecnico, promosse dalla nostra associazione».

Al centro del confronto che è stato ospitato nella cantina Peri-Bigogni sono stati due macro temi: il riavvio della discussione sulla proposta dell'istituzione di una denominazione regionale Igt Lombardia e gli aspetti legati alle tre principali misure dell'Ocm vino.

Come già sperimentato da tempo in molte altre regioni, la Regione Lombardia, su iniziativa dell'assessore Rolfi che ha accolto alcune richieste provenienti dai territori vitivinicoli regionali, ha ripreso il dialogo sull'introduzione di questa indicazione geografica tipica che abbraccia tutto il territorio regionale. «Accogliendo la richiesta di un parere su questo tema - prosegue Peri - Confagricoltura si è immediatamente attivata per avviare un approfondito esame

delle proposte in campo. Abbiamo già coinvolto i soci anche attraverso la nostra sezione economica vitivinicola per vagliare le opportunità e le possibili criticità relative alla ripresa di questo progetto».

Confagricoltura vede nella proposta dell'Igt regionale un'interessante possibilità di sviluppo, principalmente per la provincia di Brescia legato alla zona del Montenetto, interessata da una proposta di modifica dell'attuale denominazione della Doc Capriano del Colle in Montenetto che renderebbe necessaria una Igt di ricaduta.

«Dall'altro lato però - aggiunge Peri -, non possiamo non tener conto della preoccupazione della Valle Camonica che vedrebbe nell'eventuale istituzione di un Igt regionale la perdita dell'attuale denominazione, minando così il lavoro di creazione di un mercato svolto dal 2003 ad oggi dal Consorzio di tutela. Una possibile soluzione a questa criticità verrebbe dall'avvio dell'iter di trasformazione dell'attuale Igt Valcamonica in Doc Valcamonica, operando in stretta sintonia con la Regione Lombardia».

«Confagricoltura formalizzerà su questo tema a breve la propria posizione regionale che terrà conto delle



diverse situazioni degli areali produttivi bresciani e di tutta la Lombardia. Ovviamente andrà tenuto conto della piramide qualitativa espressa dalle diverse indicazioni (Igt, Doc e Docg) e delle specificità che riguardano oltre alla situazione camuna anche altre piccole ma dinamiche realtà produttive. A questo proposito - ribadisce Peri - va dato merito all'assessore Rolfi della sensibilità già dimostrata su questi temi».

Nel partecipato incontro con i viticoltori bresciani sono stati poi affrontati anche gli aspetti relativi alle misure previste dall'Ocm vino. In particolare sono state avanzate le richieste per la semplificazione dei bandi e alcune modifiche degli stessi, in parti-

colare per gli interventi riguardanti l'internazionalizzazione, gli investimenti strutturali e la riconversione e ristrutturazione dei vigneti.

Su questi tre aspetti è stato riconosciuto prima di tutto l'impegno di Regione Lombardia che ha dato un supporto importante e allo stesso tempo sono state evidenziate all'assessore le criticità che ancora rimangono per accedere a queste importanti risorse finanziarie.

La richiesta è quindi quella di ridurre ulteriormente il carico burocratico, specialmente per quanto riguarda la misura Investimenti.

«Sul tema dei contributi all'internazionalizzazione abbiamo affrontato il bando 2020, in cui sono state accolte, anche se parzialmente, le nostre richieste legate ai livelli minimi di importo ammissibile per singolo paese estero, che rischiavano di essere troppo elevati, specialmente per le aziende più piccole che si affacciano all'export».

I provvedimenti decisi dall'assemblea straordinaria, mentre la Doc continua ad avere ottimi risultati commerciali

Lugana: i produttori dicono «sì» alle iniziative per equilibrare l'offerta alla domanda di mercato



Importanti novità sono state deliberate nei giorni scorsi dall'assemblea straordinaria del Consorzio Lugana.

I cambiamenti approvati hanno come fine ultimo quello di riequilibrare la produzione rispetto alla domanda del mercato, dopo la parti-

colare stagione che ha caratterizzato la campagna del 2018. Anche perché la vendemmia del 2019, secondo le stime, dovrebbe generare una produzione vinicola superiore ai 200mila ettolitri.

I consorziati hanno quindi dato il via libera allo stoccaggio del 10% del vendemmia 2019 (misura flessibile e reversibile), al controllo dei vigneti al terzo anno d'impianto (per verificare che i limiti di resa per ettaro previsti dal disciplinare di produzione vengano rispettati) e al blocco delle rivendicazioni Doc per i nuovi appezzamenti.

Secondo il Centro Interdipartimentale per ricerca in viticoltura ed enologia dell'università di Padova, la situazione attuale risente in particolare della crescita della superficie vitata, quadruplicata in meno di 20 anni fino a agli attuali 2.500 ettari con incremento del 60% tra 2014 e 2018.

Non ci sono quindi difficoltà di natura commerciale. Anzi, la denominazione ha vissuto in questi anni una crescita molto importata, con uno sviluppo che non è stato comune a nessuna altra Doc italiana.

Nel 2018 infatti l'incremento delle vendite è stato del 9% e nel primo semestre del 2019 si è registrato un +15%.

Questi numeri importanti non sono tuttavia stati sufficienti per assorbire l'imponente crescita produttiva.

«Abbiamo il dovere di intervenire in difesa del valore della Doc - dice il presidente del Consorzio Ettore Nicoletto -. Stiamo dando il meglio in termini di qualità, ma è necessario mettere in campo una serie di strumenti di governo dell'offerta per gestire in modo coerente i volumi, togliere pressione alla filiera e attenuare l'effetto negativo sui prezzi delle uve e del vino sfuso».

INOSTRI LUTTI



Lo scorso 21 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gallina
di anni 83

della C.na Santa Teresa di Calciano. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Montichiari porgono alla moglie Maria, ai figli Gianpiero, Roberto, Elisabetta e ai familiari tutti vivissime condoglianze.

TEDOLDI
COSTRUZIONE E COMMERCIO MACCHINE E RICAMBI

Officina per la Costruzione di Macchine Agricole e Industriali,
la Riparazione e l'Assistenza

Via Leno 11 - BAGNOLO MELLA
tel. 030.6820813



Erpici Rotanti e Fresatrici - Macchine per Fienagione - Spandiconcime - Spandiletame - Pompe e Impianti per Irrigazione - Seminatrici - Sarchiatrici - Coltivatori, Erpici, Estirpatori e Ripuntatori - Rulli Costipatori - Scavafossi e Assolcatori - Rompicrosta - Pompe e Agitatori per Liquame - Trasportatori a Coclea - Gruppi e Pompe per Diserbo e Irrorazione - Ruspe Livellatrici - Lame Sgombraneve - Motoseghe e Decespuagliatori - Oli Lubrificanti - Pezzi di Ricambio e Accessori



VISITA LA FIERA!



FIERA di SANT'ALESSANDRO

RASSEGNA REGIONALE DELLA ZOOTECNIA • AGRICOLTURA • SELVICOLTURA • EQUITAZIONE
MACCHINE E ATTREZZATURE • PRODOTTI ALIMENTARI TIPICI

FIERA BERGAMO

30.31 AGOSTO > 1 SETTEMBRE

Venerdì 14.30 - 22.30 • Sabato 9.00 - 22.30 • Domenica 9.00 - 19.00 • INGRESSO: Biglietto intero: € 7 • Parcheggio € 3

www.fieradisantalessandro.it

**VENERDÌ
INGRESSO
GRATUITO**



EVENTI 2019

RASSEGNA BOVINA
CON PREMIAZIONI DELLE "REGINE" DELLA MOSTRA

CONVEGNI E WORKSHOP:
FILIERA BOSCO / LEGNO / ENERGIA

**DEGUSTAZIONI GUIDATE
E LABORATORI DIDATTICI**

EQUITAZIONE GARE E CONCORSI

- 7° PURSANGUE ARABI DI BERGAMO
- SHOW E.C.A.H.O. CATEGORIA B INTERNAZIONALE
- EGYPTIAN EVENT
- DRESSAGE
- GARE DI CAMPIONATO IN MONTA WESTERN:
 - RANCH SORTING • TEAM PENNING • GIMKANA
 - BATTESIMO DELLA SELLA

**ESPOSIZIONE BOVINI, OVI-CAPRINI,
ASINI, CAVALLI E MAIALI**

**RASSEGNA DEL COLOMBO ORNAMENTALE
E DEI COLOMBI VIAGGIATORI**

AREA WESTERN:
• BALLO COUNTRY & MUSIC SALOON

**COUPON BIGLIETTO
OMAGGIO**

Compila il form sul sito www.fieradisantalessandro.it e ricevi un biglietto di ingresso omaggio alla manifestazione

INFORMATICA S.p.A. - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E DEI RILEVATORI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 (GDPR)

Trovarci sul sito www.fieradisantalessandro.it

Trattare con trattamento:
 Nome e Cognome: _____
 Indirizzo: _____
 Città: _____
 CAP: _____
 Provincia: _____
 Telefono: _____
 Email: _____

Periodo di conservazione: 24 mesi

CONSERVAZIONE E CONSENSO DELL'INTERESSATO
 Ho autorizzato l'Ente Fiera Bergamo a trattare i miei dati personali per le finalità di cui sopra e a comunicarli a terzi per le finalità di cui sopra. Ho autorizzato l'Ente Fiera Bergamo a trattare i miei dati personali per le finalità di cui sopra e a comunicarli a terzi per le finalità di cui sopra. Ho autorizzato l'Ente Fiera Bergamo a trattare i miei dati personali per le finalità di cui sopra e a comunicarli a terzi per le finalità di cui sopra.

BIGLIETTO OFFERTO DA:
**L'Agricoltore
Bresciano**

